

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

8

Dicembre 2013

Buon Natale e felice 2014!



SOMMARIO

■ <u>ISTITUZIONALE</u>			
Al via il progetto EUCLASS for teachers and students! <i>Silvia Baldiotti, Verona</i>	1	L'Assemblea Partecipativa dell'ENAC	19
■ <u>PRIMARIA</u>		La formazione sulla Sicurezza per le sedi associate diviene "Sistema"	19
4 novembre 2013... <i>Chiara Dainese, Conselve (PD)</i>	3	Alunni disabili e studenti stranieri nella scuola italiana, con un'attenzione alla paritaria	19
Ricordo di una piccola GRANDE maestra: Pina Greco <i>Marcello Greco, Catania</i>	4		
Il pranzo "sospeso" <i>Stefania Di Giovanni, Schio (VI)</i>	5		
■ <u>SECONDARIA I GRADO</u>			
Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi <i>I docenti della scuola secondaria I grado, Pavia</i>	6		
■ <u>SECONDARIA II GRADO</u>			
Let's say it in English! <i>Stefania Romano, Brescia</i>	7		
Proposte concrete per persone determinate <i>A.S., Fidenza (PR)</i>	8		
■ <u>TERRE DI MEZZO</u>			
Ex allievi/e canossiane ad Assisi <i>Ilaria, ex alunna, Brescia</i>	10		
Si può fare <i>Giorgio Taverna, Milano</i>	12		
■ <u>FORMAZIONE PROFESSIONALE</u>			
MOBI.SPACE Uno spazio europeo di mobilità <i>Anna Baldoïn, Treviso</i>	16		

Al via il progetto EUCLASS for teachers and students!

Grazie al programma "Jean Monnet" ENAC avvicina l'Unione Europea

a cura dell'ENAC Nazionale

Una delle finalità principali di Agorà è certamente quella di condividere con tutte le realtà educative Canossiane i progetti che coinvolgono in un'azione comune le diverse sedi. Per questa ragione vorremmo presentare a tutti voi i primi passi del progetto europeo **EUCLASS for teachers and students** approvato ad ENAC dalla Commissione Europea lo scorso luglio.



Già in questo mese di dicembre inizieranno, infatti, gli incontri con gli studenti dei nostri Licei e dei Centri di Formazione Professionale che saranno un'occasione per i ragazzi di avvicinarsi al processo d'integrazione europea, interrogandosi su che futuro desiderano per l'Unione Europea. Informare e formare i giovani studenti sul processo d'integrazione europea risulta di fondamentale importanza, soprattutto in questo periodo di crisi economica e alla vigilia dell'appuntamento elettorale europeo di maggio 2014 e del successivo semestre di Presidenza Italiana dell'UE.

Qui di seguito le date già definite degli incontri EUCLASS for Students:

- 10 Dicembre, Fidenza, ENAC Emilia Romagna, relatore Prof. Guido Montani;
- 13 Gennaio, Milano, Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, relatore Prof. Antonio Padoa Schioppa;
- 21 Gennaio, Treviso, Istituto Canossiano Madonna del Grappa, relatore Prof. Giorgio Anselmi;
- 24 Gennaio, Trento, Istituzione Formativa Centromoda Canossa, relatore Prof. Marco Brunazzo;
- 14 Febbraio, Feltre, Istituto Canossiano Feltre, relatore Prof. Marco Brunazzo;
- 7 Marzo, Brescia, Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Mompiano, relatore Prof. Marco Brunazzo;
- 13 Marzo, Verona, CFP Istituto Canossiano, relatore Prof. Giorgio Anselmi;
- 1 Aprile Brescia, Istituto Canossiano Via S. Martino

- della Battaglia, relatore Prof. Giorgio Anselmi;
- Foggia, data da definire, relatore Prof. Giorgio Anselmi.

In Aprile 2014 avranno luogo i seminari di tre giornate ciascuno, rivolti ai docenti del Primo e Secondo Ciclo Scolastico. Durante questi appuntamenti residenziali saranno affrontate diverse tematiche: storia e sfide del processo di integrazione europea; architettura istituzionale dell'UE e politiche europee; la cittadinanza europea e i diritti dei suoi cittadini; la crisi dell'euro e la democrazia europea; la politica educativa e formativa dell'UE; le opportunità per le scuole: i programmi Europei e la Dimensione Europea nelle scuole.

Date degli incontri residenziali di EUCLASS for teachers:

- Venezia 7/8/9 Aprile 2014 per gli Insegnanti del I° ciclo (infanzia, scuole elementari, scuole secondarie di I° grado);
- Venezia 28/29/30 Aprile 2014 per gli Insegnanti del II ciclo (Scuole secondarie di II° grado, Istruzione e Formazione Professionale)

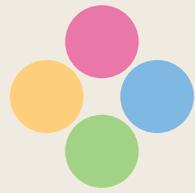
A breve invieremo a tutte le scuole ed enti di formazione professionale una comunicazione contenente tutti i dettagli della proposta e soprattutto la richiesta di farci pervenire i nominativi dei docenti interessati a partecipare ai seminari.

Ci pare significativo fornire alcune brevi note riguardo i formatori coinvolti nel Progetto EUCLASS che con la loro presenza ne certificano la qualità e la significatività.

Giorgio Anselmi: opera nel Movimento Federalista Europeo dal 1979 all'interno del quale ha svolto diverse cariche ('89-'93: vicesegretario nazionale, '97-'99 tesoriere nazionale; 2005-2011 segretario nazionale). Nel 1999 ha fondato la Casa d'Europa di Verona e dal 2002 al 2005 è stato direttore dell'Istituto di Studi Federalisti "Altiero Spinelli". Attualmente è Direttore del mensile MFE "L'Unità Europea".

Marco Brunazzo: dal 2011 è Direttore del Centro di Eccellenza Jean Monnet presso l'Università di Trento e titolare di una cattedra Jean Monnet. Tra il 2008 e il 2012 ha coordinato il modulo Jean Monnet EUSIM "Modulo Simulazione: come funziona UE?". È autore di diverse pubblicazioni sul processo legislativo dell'UE, la relazione

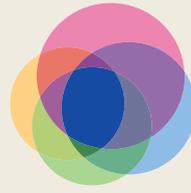
Le persone, con le loro storie, la loro cultura e la loro diversità formano un'appartenenza nuova, frutto del risultato della loro fusione e contaminazione. Il risultato d'insieme è l'Unione Europea, formata dalla moltitudine delle persone, rappresentate dai visi e dai colori.



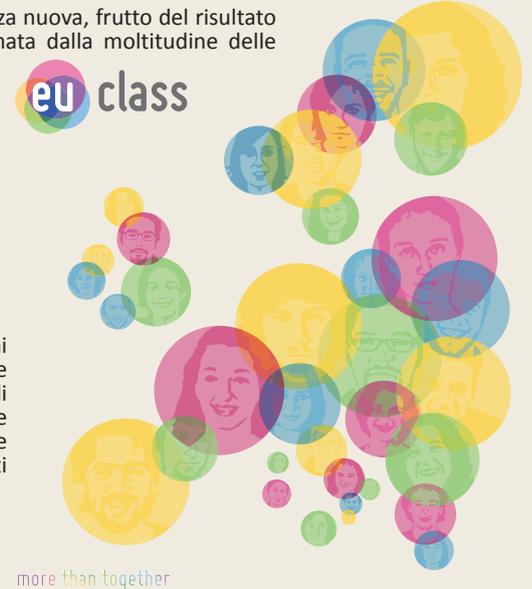
Le diverse cromie utilizzate vogliono raffigurare le differenti realtà sociali e culturali presenti in Europa, rappresentante l'aspetto sempre più multietnico e multiculturale



La sovrapposizione dei cerchi che ricrea, nel punto massimo di intersezione, il "blu europa" simboleggia l'integrazione tra le nazioni che costituiscono l'Unione Europea.



Dalle dimensioni dei cerchi e dalla loro disposizione traspare l'immagine di un'Europa giovane, fresca e dinamica, composta da tante differenti culture e altrettanti cittadini europei: noi.



tra l'Italia e UE, la politica regionale, l'europeizzazione e la governance multi-livello.

Alberto Majocchi: Professore ordinario di Scienza delle Finanze nella Facoltà di Economia dell'Università di Pavia. È stato Professore presso le Università di Venezia, Varese e Castellanza e Visiting Professor presso le Università di Cambridge e York. Dal 1991 al 1993 ha lavorato come esperto nazionale per la Commissione europea a Bruxelles. Dal marzo 2003 è Presidente dell'Istituto di Studi e Analisi Economica di Roma.

Guido Montani: Professore Ordinario di Economia Internazionale e di Economia Politica Internazionale presso l'Università di Pavia. È coordinatore del Corso di Laurea in integrazione economica internazionale. Dopo la crisi finanziaria del 2007-2009 ha pubblicato diversi articoli volti a dimostrare l'importanza del processo di integrazione europea nel formare un nuovo ordine economico globale all'interno di un mondo sempre più multipolare.

Antonio Padoa Schioppa: dal 1979 è Professore ordinario (oggi emerito) di Storia del diritto medievale e moderno nell'Università degli Studi di Milano. Il suo insegnamento scientifico si basa sullo studio della storia della giustizia civile e penale medievale e moderna, del diritto commerciale, canonico, e europeo e sui profili costituzionali dell'Unione Europea.

Siamo convinti che il progetto EUCLASS sia un ulteriore passo nel nostro percorso di avvicinamento all'Unione Europea e questi incontri potranno rappresentare l'occasione per discutere insieme idee progettuali da proporre all'interno del nuovo **Programma Europeo per l'educazione, la formazione, i giovani e lo sport per il periodo 2014-2020.**

Il nuovo programma **Erasmus+**, che avrà inizio a gennaio 2014 con una dotazione finanziaria di 14,7 miliardi di euro, riunisce tutte le azioni della vecchia programmazione in un unico strumento. L'Europa è sempre più chiamata ad offrire ai suoi cittadini l'educazione, le competenze e la creatività necessarie per una società fondata sulla conoscenza. I cambiamenti che stanno intervenendo a livello mondiale richiedono ai sistemi di istruzione e formazione processi di ammodernamento e adattamento.

L'istruzione, la formazione e l'apprendimento informale dei giovani sono elementi chiave per sostenere il lavoro e migliorare la competitività dell'Europa. Come affermato da Androulla Vassiliou, Commissario Europeo per l'Istruzione, la Cultura, il Multilinguismo e la Gioventù, l'obiettivo del nuovo Programma "è quello di migliorare le competenze, lo sviluppo personale e l'occupabilità delle persone. Investire in istruzione di alta qualità e formazione per tutti è essenziale per raggiungere i nostri obiettivi di Europa 2020 per la crescita, i posti di lavoro e l'innovazione". Il programma avrà come priorità la mobilità, la cooperazione e politiche per riformare. Nello specifico saranno finanziate opportunità di studio, formazione, insegnamento e volontariato internazionali. Destinatari principali di Erasmus+ saranno studenti universitari, delle scuole professionali, formatori, insegnanti, tirocinanti e giovani lavoratori.

Naturalmente, se presso le vostre sedi aveste già rilevato particolari fabbisogni-esigenze che potrebbero ricevere un valore aggiunto grazie ad un progetto europeo, non esitate a contattarci; potremmo collaborare insieme per formulare nuove e interessanti proposte.

Silvia Baldiotti, EU project manager



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa comunicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute

4 novembre 2013 ...

In ricordo del 4 novembre 1918

Scuola Primaria "Istituto Canossiano", Conselve (PD)

Lunedì 4 novembre, i bambini delle classi 4^a e 5^a dell'istituto di Conselve, insieme ai compagni di altre scuole del paese, **hanno partecipato alla commemorazione dei caduti nella prima guerra mondiale**, ritrovandosi davanti al palazzo comunale.

Qui, dopo aver ascoltato una commovente testimonianza di un partecipante alla seconda guerra mondiale e aver cantato l'Inno d'Italia, mentre il nostro Tricolore saliva sul pennone, ogni gruppo ha potuto riportare le riflessioni precedentemente fatte in classe con l'insegnante.



In aula, noi maestre abbiamo utilizzato due punti di partenza differenti per arrivare con gli alunni alla medesima conclusione: **le guerre non sono mai giuste e la pace è l'unica vittoria auspicabile.**

I ragazzi di classe quinta hanno lavorato sulla poesia di Giuseppe Ungaretti "San Martino del Carso" e gli alunni di quarta sulla canzone "Il mio nome è mai più", che Jovanotti, Ligabue e Piero Pelù hanno scritto alle porte di questo millennio, quando ancora si combatteva in Jugoslavia.

Con un successivo lavoro di gruppo e di riflessione su questi due testi, e ragionando sul fatto che saranno loro gli adulti del futuro, **i bambini dell'istituto Canossiano sono arrivati a condividere queste riflessioni** davanti alla bandiera italiana:

"Le guerre portano alla morte e alla sofferenza di chiunque vi partecipi: dai soldati agli innocenti cittadini che non possono fare altro che subirla.. Questo è successo nel Grande Conflitto mondiale e continua ancora oggi nelle guerre che ci sono."

"Noi bambini, per evitare guerre future, potremmo impegnarci a non alzare le mani o a non tirare calci quando un nostro compagno ci fa arrabbiare e, magari,

anche a non alzare la voce. Potremmo impegnarci a cercare sempre un compromesso che ci aiuti a diventare grandi."

*"Per noi bambini è difficile capire perché gli adulti facciano la guerra, se noi litighiamo c'è sempre qualcuno che ci sgrida e dobbiamo fare pace... Ci chiediamo perché i grandi non possano fare lo stesso".
"Anche noi bambini, come fanno i nostri genitori e le nostre insegnanti con noi, chiediamo ai "Potenti" della Terra d'impegnarsi a trovare delle soluzioni pacifiche alle guerre ancora in corso, per permettere ai bambini di tutto il mondo di sperare in un futuro migliore."*

Chiara Dainese, docente e alunni delle classi quarta e quinta



Ricordo di una piccola GRANDE Maestra: Pina Greco

“Cara Maestra Pina, l’unica cosa che ti possiamo dire è: GRAZIE!”

Istituto Canossiano, Catania

Questa è la frase che più ho sentito dire riferita alla Maestra Pina. Non sto inventando nulla, riporto solamente ciò che alunni, ex alunni, genitori, colleghe/i e suore hanno detto al suo funerale.

Non voglio aggiungere altro.

Donna intelligente, sempre sorridente e disponibile con chiunque le chiedesse consiglio, amava la lettura e voleva tenersi sempre aggiornata su ogni argomento, anche calcistico (tifosa dell’Inter). Spesso, il lunedì, commentava i risultati delle partite con gli alunni e scherzava con loro e non solo quando la sua squadra del cuore aveva vinto.

Molti i bambini che sono stati suoi alunni e che ne hanno potuto apprezzare le doti d’insegnamento ma, soprattutto, le doti umane. Accoglieva tutti i bimbi con grande dolcezza e li traghettava con premurosa perizia verso la scuola media. Il suo sorriso era rassicurante, ma sapeva anche essere severa quando la situazione lo richiedeva.



Pina è stata una di quelle maestre che non si dimenticano: in molti hanno continuato, anche diversi anni dopo aver terminato la scuola elementare, a passare abitualmente a salutarla e a confidarsi con lei.

Tanti i suoi alunni e tanti i ragazzi a cui ha sempre teso la mano, mettendo a disposizione le sue conoscenze; tanti i genitori

che ne hanno apprezzato la competenza e tante le persone che rimanevano affascinate dal suo carattere aperto e dal suo sorriso rassicurante; tante le persone che le hanno chiesto consiglio e aiuto. Aiuto che lei non ha mai negato, anzi: ha sempre dato a tutti coloro che avevano dei problemi la speranza che le cose si sarebbero presto sistemate.

Nel dare questo aiuto ha fatto proprio il messaggio evangelico di Matteo: “...non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra...” Faceva tutto questo in maniera

silenziosa. Ha gettato le basi per far diventare uomini molti bambini e, si sa, le fondamenta sono la parte più importante!

Oltre all’insegnamento “scolastico”, sicuramente, ciò che non dimenticheranno mai i suoi alunni sono le sue piccole grandi lezioni di vita quotidiana.

Donna, madre, insegnante: ecco chi era Pina.

I problemi che ha vissuto negli ultimi periodi non hanno mai intaccato il suo entusiasmo, la sua intelligenza, il suo senso pratico, la sua energia, la sua lungimiranza, la sua capacità organizzativa, il suo rendere lo studio importante, divertente, artistico-teatrale.

Dopo il suo funerale, una sua ex allieva mi ha fatto ricordare proprio la sua passione per il teatro. Come dimenticare le recite di fine anno, organizzate sotto il suo sguardo attento, perché tutto riuscisse alla perfezione, ma accompagnate, allo stesso tempo, anche dalla sua giocosa partecipazione perché fosse un’occasione di legame più stretto di quello semplicemente studente-insegnante (istituzionale).

Ogni parte della “rappresentazione” era scritta ad personam e assegnata allo studente che meglio l’avrebbe interpretata: questa passione genuina era sua.

Ovviamente la sua bravura non si esauriva nella sola recita, ma era evidente anche e prima di tutto in classe, durante le attività. Le sue lezioni didattiche erano spiegate in modo leggero ma rigoroso. Spesso ripeteva agli alunni: “La Lingua italiana saputa e parlata correttamente! Altrimenti come vi presenterete alle scuole medie?”

Ha accolto tutti noi colleghe/i come fossimo stati alla pari, ci ha insegnato il mestiere mettendoci a disposizione tutta la sua esperienza, ci ha dato modo di collaborare con lei, regalandoci spazio per esprimerci.

Di animo canossiano, Pina ha sempre amato la scuola di Catania. In realtà la scuola canossiana di Catania è stata SUA e questo attaccamento l’ha portata a rinunciare, qualche anno fa, all’immissione in ruolo nella scuola pubblica Statale.

[...prosegue a pag. 5]

Il pranzo “sospeso”

La solidarietà concreta si nutre di piccoli gesti di grande cuore

Scuole dell'Infanzia e Primaria “Maddalena di Canossa”, Schio (VI)

Nei bar di Napoli è diffusa una buona usanza: ci sono clienti che, alla cassa, oltre al proprio caffè, ne lasciano pagato un altro per qualcuno che in un secondo momento verrà a chiederlo, ma non avrà il denaro per pagarlo. Si chiama **“caffè sospeso”** ed è un piccolo, ma concreto, esempio di solidarietà e di sensibilità verso il prossimo in difficoltà.

Ispirandoci a questa pratica, con le Madri e le docenti delle scuole dell'infanzia e primaria “Maddalena di Canossa” di Schio, abbiamo ideato il **“pasto sospeso”**. E' un'iniziativa innovativa per cercare di dare una risposta a un aspetto della crisi economica in atto che, purtroppo, non manca di farsi sentire anche nel Vicentino. A tutti i genitori dei bambini dell'Istituto è stata consegnata una lettera, nella quale si spiegano i dettagli del progetto: **chi vuole, quindi in modo del tutto facoltativo, può aggiungere alla retta mensile la cifra di 4 euro, l'equivalente del costo di un pasto quotidiano fornito dalla nostra Scuola.**

Questo per venire incontro a quelle famiglie che, appunto a causa della crisi o di altre personali situazioni di difficoltà, per un certo periodo non possono permettersi di pagare il costo dei pasti scolastici del proprio figlio.

L'obiettivo alla base dell'idea è quello di **coinvolgere le famiglie e, attraverso la possibilità di un atto di generosità e condivisione, creare una nuova occasione per fare comunità** in modo ancora più diretto e concreto.

Il messaggio è stato raccolto da molti e la risposta non si è fatta attendere: alla segreteria del nostro Istituto, **le adesioni all'iniziativa sono arrivate numerose** in pochi giorni, pronte a trasformarsi in tanti “pasti sospesi” e in gesti di solidarietà e di amicizia che allargano il cuore, soprattutto in questi tempi di difficoltà e di grandi incertezze.

Può essere una buona proposta da condividere e divulgare.

Stefania di Giovanni, coordinatrice didattica



[...prosegue da pag. 4]

Inoltre, in questi ultimi anni, anche se lottava contro “il terribile male” che l'ha portata via, ha fatto sue le problematiche dell'Istituto e non ha risparmiato tempo e forze; telefonava e “disturbava” chiunque potesse avere voce in capitolo: funzionari regionali, politici, ecc... per cercare di risolvere i problemi che l'Istituto affrontava.

Io personalmente, suo fratello, le sono grato perché mi ha cresciuto nella vita in famiglia e per la grande maestria con la quale mi ha introdotto nel mondo della scuola. Mi ha preso per mano e mi ha guidato passo passo; gratuitamente e saggiamente mi elargiva consigli su come fare, come spiegare e come risolvere situazioni particolari in classe.

Con Pina si parlava del più e del meno, si parlava di tutto, ma l'argomento principe era sempre la scuola.

Non lo so dove vanno le persone quando cessano di esistere. Ma so dove restano.

E Pina sappiamo che è rimasta un po' anche qui, dove ha trascorso 30 anni della sua vita. La scuola lei non l'ha mai lasciata e sono certo che Pina non ha mai lasciato nemmeno noi. Pina è rimasta nei nostri cuori.

La nostra cara Pina l'ho sempre paragonata ad un albero: una pianta secolare, maestosa; una pianta che dà molti frutti. Ora l'albero umano non c'è più ma di frutti ne ha lasciati tanti: i suoi figli, Ester e Salvatore, che amava in maniera esponenziale, e centinaia di scolari ai quali ha inculcato le regole e il desiderio di imparare e di fare tanta strada.

Una Maestra a tutto tondo, quindi: **Maestra di scuola, Maestra di divertimento, Maestra di vita: Maestra con la “M” maiuscola.**

Marcello Greco, insegnante scuola primaria

Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Così la scuola si guadagna l'amicizia, anche ai tempi di Facebook...



Scuola secondaria di I grado "Maddalena di Canossa", Pavia

Lo scorso anno scolastico la nostra scuola ha aderito al progetto **"Verso una scuola amica"** proposto dal MIUR in collaborazione con l'USP di Pavia e l'UNICEF coinvolgendo, inizialmente, gli alunni di classe prima della scuola secondaria di primo grado e successivamente, nell'arco dell'anno, le altre classi e tutte le componenti della scuola. Abbiamo lavorato riflettendo sull'importanza dei **diritti dei bambini e del loro rispetto in tutti gli ambiti del vivere**, seguendo gli step proposti dagli organizzatori del progetto stesso:

1. Promuovere la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e della Adolescenza;
2. Valorizzare la diversità: accoglienza e qualità delle relazioni poste al centro della vita scolastica;
3. Essere scuola che pratica attivamente la solidarietà, con aiuti concreti per garantire i diritti a tutti i bimbi in ogni parte del mondo;
4. Ascoltare le opinioni degli studenti, promuovere la partecipazione e il coinvolgimento diretto;
5. Costruire un patto educativo di corresponsabilità con la collaborazione di tutte le componenti scolastiche;
6. Progettare spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della razionalità.

Tutta l'attività scolastica è stata impostata cercando di realizzare soprattutto gli ultimi tre punti.

La parte più concreta del progetto è incominciata in occasione del mese di ottobre dedicato alle Missioni. **Gli alunni della scuola sono stati sensibilizzati sull'importanza dell'aiuto verso chi è in situazione di svantaggio non solo economico ma, soprattutto, in termini di mancanza di diritti.**

Da questi momenti di riflessione è emerso l'impegno, nel periodo dell'Avvento e in quello della Quaresima, **ad aiutare due comunità svantaggiate**: una in Brasile, aderendo al progetto "Casa Famiglia Romana Ometto" per sostenere ed aiutare bambini e bambine che frequentano il Centro Canossiano di Piabetà ed una, a noi più vicina, la Caritas Diocesana, in aiuto dei bisognosi della nostra città. Tutte le classi della scuola sono state coinvolte in tali progetti, ma gli studenti di prima hanno in seguito approfondito la tematica, cercando di mettere in luce la violazione dei diritti nei confronti dei piccoli a Piabetà.

La scuola, inoltre, ha aderito ad una serie di iniziative

proposte dal territorio, volte alla **promozione dei diritti umani**. Abbiamo partecipato al Progetto "Leggere Pavia" che ha promosso la **lettura come possibilità per combattere il fenomeno del razzismo**. In questo ambito, il 21 marzo 2013 la nostra scuola ha preso parte, insieme ad altri istituti, alla Giornata Internazionale della Poesia contro il razzismo.

Abbiamo, poi, lavorato sui **progetti promossi da Emergency**, ospitando la stessa Associazione presso l'Istituto in data 27 Febbraio 2013, in un incontro per dare diffusione alla promozione della loro significativa attività.

In ambito interdisciplinare, da ultimo, abbiamo coinvolto le classi terze su **"Guernica" e sulle guerre sia del XX secolo che su quelle in atto oggi, mettendo in luce l'attività delle organizzazioni dell'UE ed, in generale, di quelle internazionali che promuovono la pace nel mondo.**

Con la realizzazione del progetto **la scuola ha ottenuto il**



titolo di Scuola amica dei bambini e dei ragazzi ed oltre al diploma che ci è stato conferito abbiamo avuto anche il logo da apporre sull'intestazione della scuola. Ora però il lavoro

prosegue: **anche quest'anno aderiamo al progetto per mantenere il titolo. La tematica specifica da sviluppare riguarda la disabilità e l'inclusione.** Approfondiremo questo aspetto, pensando che la disabilità va vista come diversa abilità, caratteristica che c'è in ciascuno di noi. Sarà proprio lo scoprire le diverse abilità di ciascuno e la capacità di metterle insieme per creare un gruppo che può realizzare tanto per aiutare gli altri, che impegnerà il lavoro di quest'anno. I docenti si augurano che la scuola mantenga il riconoscimento ma, soprattutto, che ogni alunno scopra le sue potenzialità e senta il desiderio di metterle al servizio degli altri.

I docenti della scuola secondaria di I° grado

Let's say it in English!

Laboratori per sviluppare la lingua inglese parlando dell'attualità

Liceo Canossa, Brescia

"Hai mai pensato di andare all'estero e studiare in lingua inglese le tue materie preferite? Adesso puoi farlo... restando qui. Impareremo le parole chiave del tempo presente per parlare di economia e di finanza, di geopolitica e di attualità e conoscere meglio il mondo in cui viviamo. Discussioni e approfondimenti, esplorazioni nel web e nei canali dell'informazione da tutto il mondo. Tutte queste cose le faremo in inglese, così intanto che vediamo come vanno le cose e come potranno andare, possiamo migliorare anche da questo punto di vista (magari anche in vista del Business English Certification)".

Si leggevano queste parole nello **"spot pubblicitario" di uno dei laboratori opzionali per le classi terze e quarte** dell'Istituto canossiano di Brescia.

A capo dell'esperimento didattico c'è Angela Vasilovici, dottore di ricerca in storia economica presso il Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Verona e cultore della materia per storia economica, storia d'impresa e storia dell'integrazione economica europea alla facoltà di Lingue e letterature straniere all'Università Cattolica del Sacro cuore - sedi di Brescia e Milano.

All'inizio di ogni lezione la lingua dei partecipanti si sintonizza sull'inglese. Viene presentato il tema del giorno (*Presentation*), ogni studente ricerca in Internet notizie di storia o di attualità relative all'argomento (*Reading corner*), possono essere studiati dei casi reali (*Case study*) o simulate idee innovative (*Applying ideas*), il che permette di mettere alla prova anche competenze di comunicazione e abilità informatica nella costruzione di presentazioni in power point o brevi videoclip.

Gli ingredienti necessari sono attenzione, curiosità e tanta energia positiva.

Durante la lezione, la prof.ssa Vasilovici pone alcune domande-guida che avranno risposta (*in English!*) cammin facendo, metodo che funge anche da verifica dell'apprendimento.

Il filo rosso sotteso ad ogni sessione è la storia economica, ma l'approccio è sempre l'attualità. I temi affrontati sono diversi. Si è partiti con la **pubblicità**, analizzandone la funzione, comparando le pubblicità cartacee degli anni'50-'60 con le video-pubblicità dei nostri giorni e

ricercando esempi di cattiva pubblicità che hanno fatto scandalo negli Stati Uniti.

La storia del pensiero economico ed alcuni "casi aziendali" contemporanei (Amazon e Dell), verranno utilizzati per studiare le componenti di mercato nei vari sistemi economici in Paesi a economia di mercato, a economia pianificata e a economia mista.

L'Expo 2015 è il pretesto per parlare delle grandi **esposizioni universali** realizzate nella storia.

Non si può non aprire una finestra sull'**Europa**: dalle istituzioni, ai personaggi che hanno fatto la storia, al sistema monetario.

A proposito di denaro: come si costruisce il **bilancio** di una famiglia? E quello di una città? I ragazzi simuleranno delle ipotesi il più possibile realistiche, su cui si confronteranno. C'è anche l'**energia** e lo sviluppo del **commercio equo solidale, i Brics** (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), e il **Made in Italy** nel mondo.

Di fronte a tante luci c'è anche qualche piccola ombra: sintonizzarsi sulle frequenze dell'inglese non è ancora immediato. Le resistenze sono più di carattere psicologico, ma proprio per questo l'allenamento e l'abitudine al dialogo nella seconda lingua, anche se per "solo" due ore alla settimana, scioglierà l'inibizione.

Soltanto alla fine di questo anno scolastico potremo fare una valutazione complessiva, ma per ora l'esperimento sembra promettere molto bene. **Good luck!**

Stefania Romano, docente



Proposte concrete per persone determinate

Il Liceo Canossa presenta i nuovi percorsi di studio per l'a.s. 2014/15

Liceo Paritario "Canossa", Fidenza (PR)

"Sulla tua parola, getterò le reti"
(Lc 5, 1-11)

L'insofferenza è uno dei pochi vantaggi portati dai tempi di crisi in cui stiamo vivendo. Mi riferisco a quel **senso di fastidio che ci coglie di fronte ad un linguaggio vuoto, retorico, inconcludente**, che sembra dominare nella nostra società. Se in passato lo abbiamo sopportato, e magari anche usato, in un momento caratterizzato da bisogni urgenti, necessità penose, ansie e preoccupazioni per il futuro di figli e nipoti, ne cogliamo tutta l'insufficienza. E' in questo stato d'animo che spesso ci capita di **riscoprire la forza, la concretezza e la precisione del linguaggio del Vangelo**, anche nell'esprimere i concetti più astratti. Quando mi è stato chiesto di presentare la proposta formativa del Liceo Canossa per l'anno scolastico 2014/15, ho subito pensato che non dovesse risultare astratto come spesso accade ai discorsi sulla scuola; che dovesse avere tutta la concretezza dello sguardo con cui genitori e nonni, al mattino, osservano i bambini delle elementari mentre varcano il portone dell'Istituto. Questa qualità l'ho ritrovata nel versetto di Luca: "Sulla tua parola, getterò le reti" (Lc 5, 1-11). In questo passo c'è, su uno sfondo di preoccupazione e sconforto, l'umiltà che, aprendosi alla fiducia e alla speranza, genera una rinnovata determinazione. E' questo atteggiamento che dobbiamo tenere sempre presente per valutare nella giusta luce l'arricchimento della proposta formativa del Liceo Canossa, e intenderla come fattiva risposta ai bisogni presenti nel nostro territorio.

Nell'anno scolastico 2014/15 saranno attivati due percorsi di studio: il Liceo delle Scienze Umane ad indirizzo Giuridico e il Liceo delle Scienze Umane ad indirizzo Sportivo. Questa proposta è motivata da tutta una serie di ragioni emerse in un dialogo costante, attento e, soprattutto, concreto con la città di Fidenza.

Liceo delle Scienze Umane ad indirizzo Giuridico

La realtà del nostro territorio è caratterizzata da un

sempre più accentuato sviluppo delle attività terziarie, in un tessuto industriale costituito quasi esclusivamente da imprese di piccole e medie dimensioni. In questo contesto, ed in coerenza con una tendenza nazionale, si stanno sviluppando modalità d'approccio al lavoro diverse dalla logica tradizionale del lavoro subordinato; pensiamo, ad esempio, al lavoro in forma autonoma, lavoro interinale, con contratto a tempo determinato, lavoro sociale. E' di conseguenza importante che la scuola offra agli studenti la possibilità di sperimentare esperienze il più possibile diversificate, promuova capacità di auto-valutazione e di progettazione di sé, orientando gli studenti, anche in vista del loro futuro occupazionale, alla flessibilità lavorativa ed all'aggiornamento permanente, e facilitando il loro inserimento con una "identità forte" in un sistema economico sempre più globalizzato.

La società civile del nostro territorio riconosce un elevato grado di fiducia all'associazionismo per la coesione del sistema sociale ed il funzionamento dei servizi. E' molto sentita e diffusa la partecipazione al volontariato. D'altra parte la solidarietà crea anche nuove possibilità di lavoro: le cooperative di servizi che, accanto all'aspetto giuridico ed economico, acquistano particolare importanza dal punto di vista sociale e culturale.

L'indirizzo vuole così realizzare un ampliamento dell'offerta di formazione umanistica attraverso il quadro completo delle scienze umane (latino, diritto, musica, psicologia, pedagogia, antropologia, sociologia, storia, filosofia, letteratura italiana e inglese) prevedendo due ore settimanali di Musica nel primo biennio e due ore settimanali di Diritto ed Economia nel secondo biennio e nell'ultimo anno, al fine di *fornire solide basi giuridiche, non disgiunte però da una conoscenza approfondita delle implicazioni umane, etiche e sociali dei complessi fenomeni che il diritto è chiamato a regolare.*

Liceo delle Scienze Umane ad Indirizzo Sportivo

La passione dei giovani per lo sport è nota, e le numerose associazioni sportive presenti nel nostro

“Ho ritrovato nel versetto di Luca: “Sulla tua parola, getterò le reti” (Lc 5, 1-11), su uno sfondo di preoccupazione e sconforto, l’umiltà che, aprendosi alla fiducia e alla speranza, genera una rinnovata determinazione.”

territorio lo dimostrano ampiamente. In molti casi è una delle prime attività svolte dai ragazzi, in cui la passione genera il sogno molto serio di una professione. Spesso, però, l’impegno sportivo è considerato in competizione con quello scolastico. Come testimonia una decennale esperienza del precedente Liceo Sportivo, il Liceo Canossa ha sempre pensato che una scuola che sappia proporre agli studenti un corso di studi in grado di consentire alla passione sportiva di contagiare l’impegno scolastico, realizza pienamente il suo scopo formativo.

Questo corso di studi si rivolge non solo a chi già pratica sport, ma anche a chi nutre una sincera passione nei suoi confronti, senza per questo vedere in esso un possibile futuro professionale a livello agonistico. Le attività previste nel corso del quinquennio si propongono di esplorare il pianeta sport a livello tecnico, e di sviluppare una riflessione consapevole sulle implicazioni antropologiche, sociologiche, psicologiche ed economiche della pratica sportiva. Comprendere questa valenza culturale dello sport consente ai ragazzi di essere attori più consapevoli e partecipi della vita sociale di un territorio che nel corso degli anni ha dimostrato, con varie iniziative, di credere che lo sport possa costituire una delle strade privilegiate attraverso le quali alimentare quel dialogo interculturale sempre più necessario nell’ambito della nostra società.

L’indirizzo vuole così concretizzare un’offerta formativa umanistica, che integra con due ore settimanali di pratica sportiva, nel primo e secondo biennio e nell’ultimo anno, al fine di *fornire solide basi tecniche, non disgiunte però da una conoscenza approfondita delle implicazioni umane, etiche e sociali dell’attività sportiva.*

A. S., docente



Il Liceo delle Scienze Umane ad Indirizzo Sportivo offre un’educazione alla pratica di discipline sportive individuali e di gruppo; l’esplorazione di una vasta gamma di sport come: Atletica leggera, Basket, Calcio, Volley, Nuoto, Rugby, Tennis, accanto a sport minori come la Scherma, il Canottaggio, la Ginnastica Acrobatica, ecc.; stages formativi nei Centri Sportivi, Palestre, Circoli ed Associazioni Sportive del territorio; la partecipazione a corsi pomeridiani per il conseguimento di brevetti o titoli riconosciuti dal CONI e/o dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali; incontri con personaggi dello sport e tecnici del settore; collegamenti ed approfondimenti disciplinari trasversali, come cultura e storia dello sport, diritto sportivo, psicologia e sociologia dello sport, anatomia e fisiologia umana, medicina dello sport e scienza dell’alimentazione; corsi facoltativi di attività sportiva intensiva: sci e snowboard, vela, trekking, arrampicata, partecipazioni a manifestazioni ed eventi sportivi.

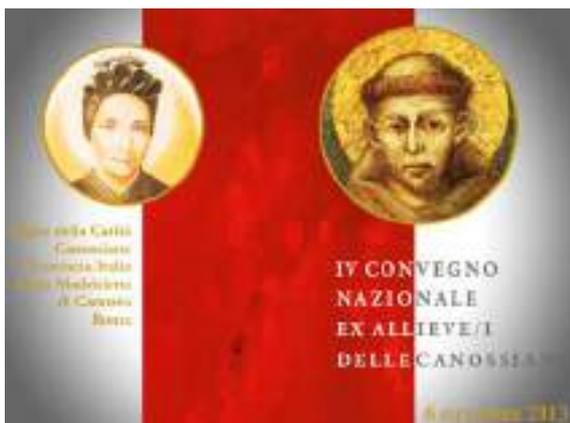
Il Liceo delle Scienze Umane ad Indirizzo Giuridico offre stages formativi presso cooperative ed associazioni del territorio, in aziende import-export e presso studi legali, pubbliche amministrazioni ed imprese; la partecipazione alle iniziative scientifiche (convegni, seminari) e collaborazioni a progetti con i dipartimenti di Scienze Giuridiche delle Università del territorio; la realizzazione di esperienze concrete nella pratica giuridica (forense, giudiziaria, imprenditoriale.); collegamenti ed approfondimenti disciplinari trasversali.

Ex allievi/e canossiane ad Assisi

Un convegno per condividere le nostre traiettorie di vita

Istituto Canossiano, Brescia

“Sfogliando” per caso Facebook sono stata attirata dal volantino sul IV convegno delle ex allieve ed ex allievi delle Canossiane ad Assisi il giorno 6 ottobre 2013, pubblicato da Madre Piera, Superiora della Scuola Audiofonetica di Mompiano (BS), dove ho frequentato per due anni la scuola materna.



La domanda “Chi vuole venire con me?” mi ha incuriosita e ho subito provato il desiderio di partecipare; all’inizio **ero indecisa e un po’ titubante, perché sono sorda e temevo di non capire niente di quello che i relatori avrebbero detto e poi non conoscevo nessuno** ed era la prima volta che partecipavo! Alla fine ho chiesto informazioni: mi sono rivolta a Madre Armida, preside della scuola superiore di Mompiano, le ho chiesto se potevo venire anch’io ed anche se si poteva usufruire della presenza dell’interprete per segni. **Grazie all’interessamento di Madre Armida, si è trovata l’interprete e io ho potuto realizzare il sogno di visitare la terra di San Francesco.**

Arrivando nel primo pomeriggio di sabato 5 ottobre ad Assisi con il gruppo di Verona e Trento, io e Madre Armida abbiamo visitato i luoghi religiosi più importanti: la Basilica di San Francesco d’Assisi (che è formata da due chiese sovrapposte, la prima legata al romanico umbro, di derivazione lombarda, la seconda legata al gotico; è famosa per la tomba di San Francesco d’Assisi, tutta coperta da un’enorme ed alta roccia ed inoltre per le raffigurazioni pittoriche di Giotto), la Piazza del Comune,

la Basilica di Santa Chiara (che è in stile neogotico, ha una bellissima cripta, dove si conservano il corpo di S. Chiara, le reliquie della stessa santa e di San Francesco).

La sera abbiamo partecipato alla processione “aux flambeaux” all’interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli (dove c’è anche la “Porziuncola”, piccola chiesetta che San Francesco aveva restaurato e dove è spirato); purtroppo non si è potuto fare la stessa processione all’aperto a causa delle cattive condizioni del tempo... Erano presenti persone di qualsiasi età, anche giovani (pensavo il contrario, visto il calo dei giovani credenti attualmente). Durante la processione si è recitato il rosario ed io ho pensato alla processione che i pellegrini fanno a Lourdes. **In quei momenti ho provato una sensazione speciale di pace e serenità.** Domenica sono entrata con emozione nell’aula presso la Domus Pacis di Assisi, a fianco della Basilica di Santa Maria degli Angeli e ho seguito il IV convegno delle ex allieve/allievi, aiutata dall’interprete per segni Sig.ra Rosanna Calzolari; sono state invitate quattro relatrici importanti, che hanno raccontato le loro esperienze come ex allieve canossiane ed hanno dato grandi testimonianze di vita. La Senatrice Maria Pia Garavaglia ha affermato di conoscere la scuola canossiana perché accompagnava suo fratello da bambino e di essersi dedicata da sempre all’insegnamento e alle attività di volontariato nel settore sanitario e sociale (infatti è stata Responsabile della Croce Rossa Italiana per parecchi anni). Inoltre ha partecipato alla vita politica, nominata da Ciampi Ministro della Sanità dal 1993 al 1994 e, prima di assumere questa carica, era stata sottosegretario del Ministero della Sanità.

La signora Tina Di Franco e suo marito Michele Martuscelli si occupano da tempo dell’adozione dei bambini stranieri, anche disabili, ed hanno spiegato che “l’accoglienza” dei bambini in una famiglia non è sempre facile. Molti sono i problemi che possono insorgere e ci vogliono tanto amore, tanta pazienza e tanta buona volontà da parte di tutti i membri della nuova famiglia per poterli affrontare e per cercare di risolverli nel modo migliore.

L’ex allieva Irma Ciamarella come mestiere fa l’attrice di teatro; ha spiegato la differenza tra la recitazione teatrale e quella in televisione: in teatro si memorizza l’opera o il

“Ho capito che alla base del loro agire c’era sempre “la fede” nel Signore. La loro “fede” non è rimasta qualcosa di astratto, ma si è tradotta in servizio ed accoglienza verso gli altri.”

testo senza rifare le scene, insomma è più impegnativo ma anche emozionante per la presenza del pubblico; in televisione, invece, si può ripetere la stessa scena più volte e correggerla, ma manca il calore del pubblico. L’attrice ha recitato l’XI “Canto del Paradiso” della Divina Commedia di Dante Alighieri; la mia bravissima interprete ha fatto una gran fatica a tradurre per me la recita; l’italiano di Dante è infatti talvolta difficile da capire e soprattutto è difficile renderlo in un linguaggio accessibile a un non udente! Grazie ancora alla mia interprete!

La Sig.ra Paola Leiter, catechista triestina, ha spiegato le origini della scuola canossiana; la relatrice partecipa molto alla vita della Chiesa come catechista ed anche come responsabile.

Le testimonianze di queste persone mi hanno colpito perché nella loro vita si sono impegnate per compiere grandi cose con forza e determinazione. Ho capito che alla base del loro agire c’era sempre “la fede” nel Signore. La loro “fede” non è rimasta qualcosa di astratto, ma si è tradotta in servizio ed accoglienza verso gli altri.

Ma torniamo al resoconto del viaggio: dopo la Santa Messa, che si è svolta sempre nella stessa Basilica, siamo andate a mangiare un buon pranzo tipico dell’Umbria e poi ci siamo recate al Santuario di San Damiano (dove San Francesco d’Assisi sentiva parlare Gesù crocifisso che gli chiedeva di riparare la sua chiesa); questo è un altro importante luogo dove è esposto il crocifisso e dove Santa Chiara è spirata.

Siamo partite da Assisi verso le h. 16.30 tutte soddisfatte.

Vi ringrazio per aver condiviso con Voi quest’esperienza spirituale ed anche culturale. Spero di incontrarvi tutti insieme in un’altra occasione ed anche di coinvolgere altre persone che hanno il mio stesso handicap sensoriale.

Con affetto,

Ilaria, ex allieva canossiana

“La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l’una permette all’altra di attuare il suo cammino.”

(Benedetto XVI Porta Fidei n.14)

Assisi, domenica 6 ottobre 2013

Ore 9.00

Accoglienza c/o la Domus Pacis di Assisi (di fianco alla Basilica di Santa Maria degli Angeli) Saluto di M. Marilena Pagiato, Sup. Provinciale

Ore 9.15

Tavola rotonda con testimonianze di ex allieve:

Maria Pia Garavaglia (Senatrice)

“La fede si fa servizio alla comunità”

Tina Di Franco e Michele Martuscelli (Genitori)

“La fede si fa accoglienza”

Irma Ciaramella (Attrice)

“La fede si fa comunicazione”

Paola Leiter (Catechista)

“La fede si fa racconto”

Moderatore: Gabriele Trunzo

Ore 11.30

Celebrazione Eucaristica c/o la Basilica di Santa Maria degli Angeli

Ore 13.30

Pranzo c/o la Domus Pacis ad Assisi

Ore 16.00

Conclusione della Giornata

programma



Per chi arriva il Sabato 5 ottobre:

Visita autonoma dei diversi gruppi ai luoghi francescani.

Ore 21.00

Ritrovo di tutti i gruppi in Santa Maria degli Angeli per la Processione «aux flambeaux», sulla piazza antistante la Basilica.

Si prega di dare conferma di partecipazione alla referente di ciascun territorio

Si può fare

Dall'orientamento formativo alla integrazione socio-lavorativa

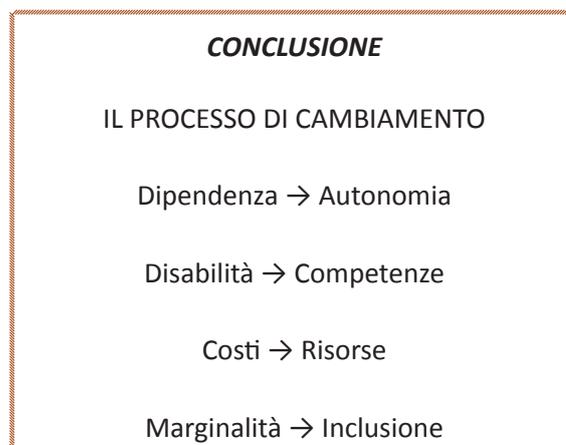
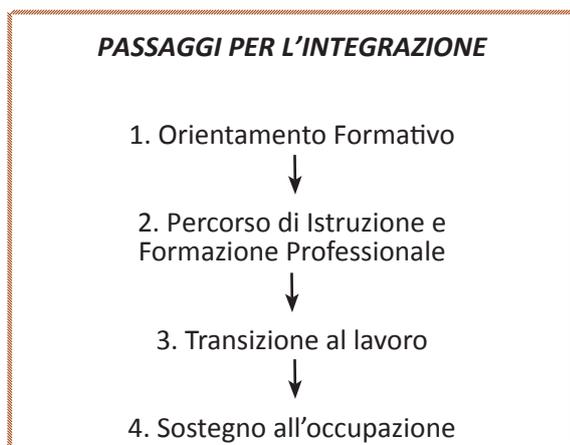
Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Milano

Si può fare: è il titolo di una canzone di Branduardi che sosteneva che dagli errori si può imparare, che si può procedere per tentativi e ogni volta ricominciare. E' anche il titolo di un film interpretato da Claudio Bisio, in cui si racconta la storia di una cooperativa di ex pazienti di ospedali psichiatrici che riescono a diventare "veri lavoratori" di una "vera impresa".

Si può fare: può anche essere il modo in cui condensare la nostra esperienza di formazione ed inserimento lavorativo con adolescenti e giovani con disabilità, conservando entrambi i significati.

Capita a volte di sentire dei colleghi che - senza dichiararlo - considerano il loro intervento formativo con allievi ed allieve con disabilità in una prospettiva di tipo assistenziale o legato all'orizzonte temporalmente limitato del mondo dell'educazione. Perché le difficoltà nel formare questi adolescenti certamente si incontrano; perché le risorse spesso sono molto scarse e a volte non ci sono; perché ci saranno successivamente altre opportunità più adeguate.

Condividiamo queste impressioni ed opinioni. Negli anni di attività del CFP a Milano abbiamo tentato di affrontare questi problemi e, dalle iniziative che abbiamo realizzato, abbiamo potuto disegnare uno schema di riferimento, una specie di "modello" che mostri come sia possibile, se ci sono - o si costruiscono - delle condizioni favorevoli, accogliere ed accompagnare ragazzi e ragazze con disabilità di tipo cognitivo dal primo ciclo scolastico alla formazione personalizzata e all'inserimento lavorativo mirato. Naturalmente l'esperienza si è "comportata male" rispetto al dispositivo, articolato in quattro parti, che avremmo voluto e vorremmo porre in atto e che presentiamo. E' rimasto comunque importante avere un quadro abbastanza comprensivo, che ci indichi quali sono i pezzi del mosaico che ci sono e quali mancano e dobbiamo cercare, perché abbiamo constatato che può "funzionare", promuovendo così la crescita e l'inclusione.



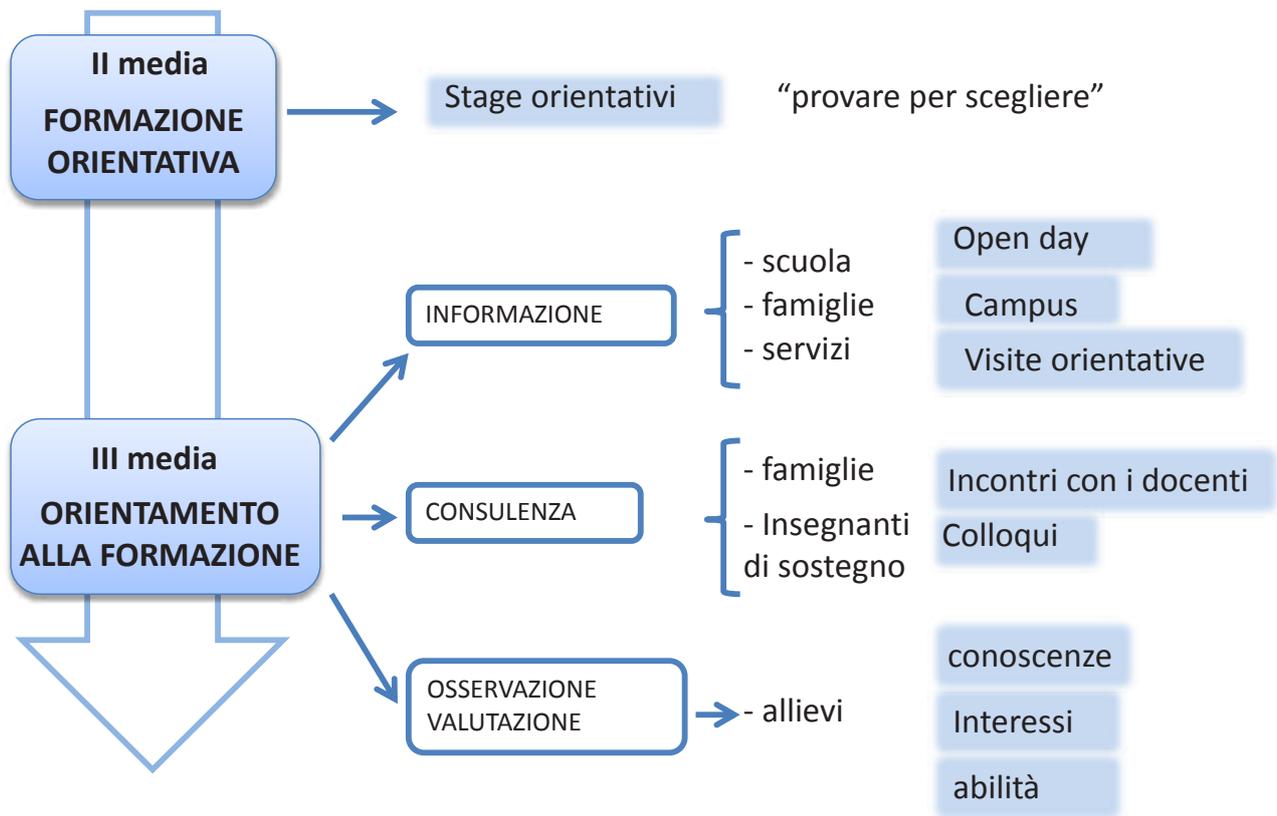
Giorgio Taverna, direttore



Laboratori di studio e di cucina, corsi personalizzati



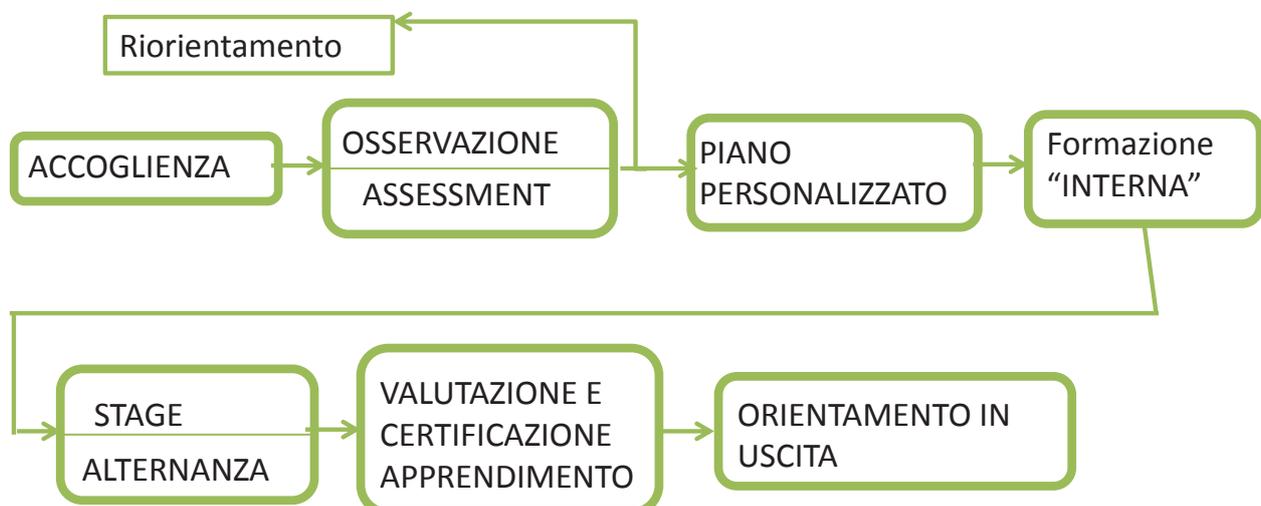
➤ 1. ORIENTAMENTO FORMATIVO



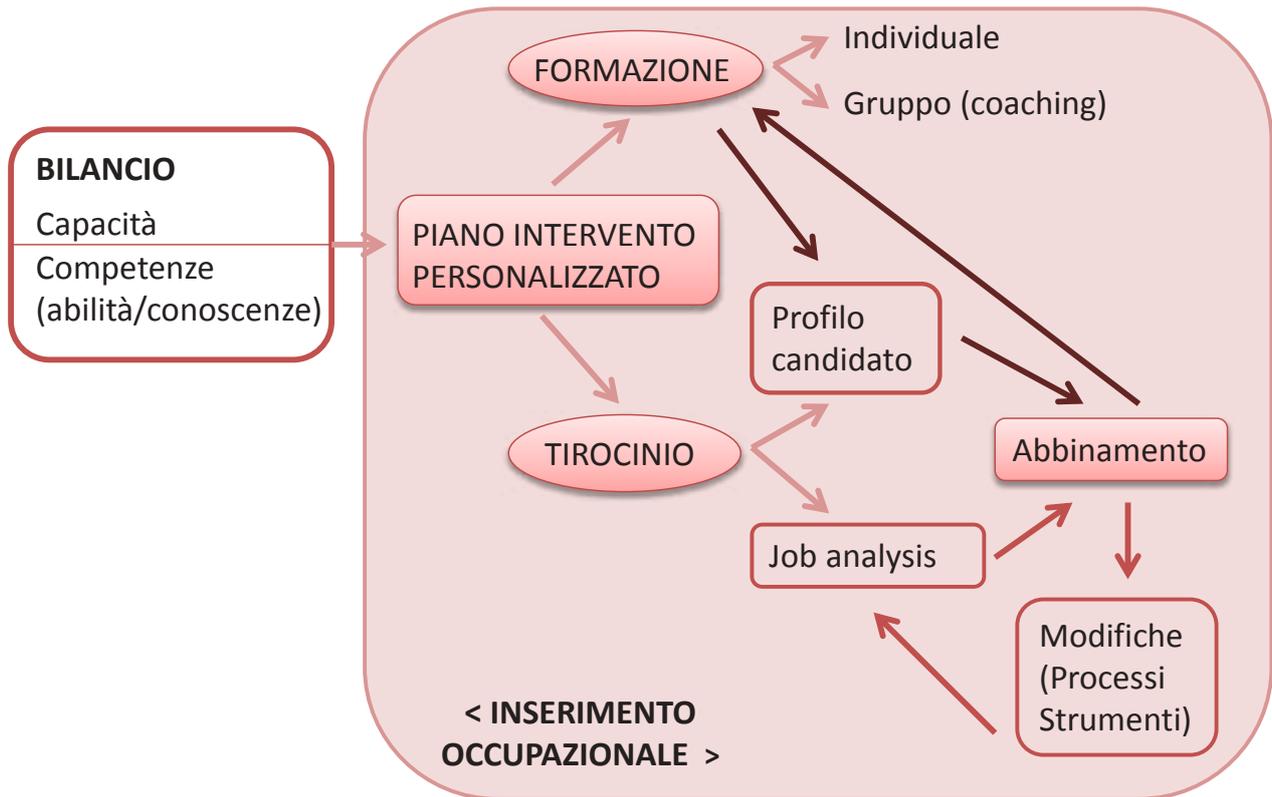
➤ 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- A) CORSI DI QUALIFICA (3 ANNI) E DIPLOMA (QUARTO ANNO)
- B) PERCORSI PERSONALIZZATI

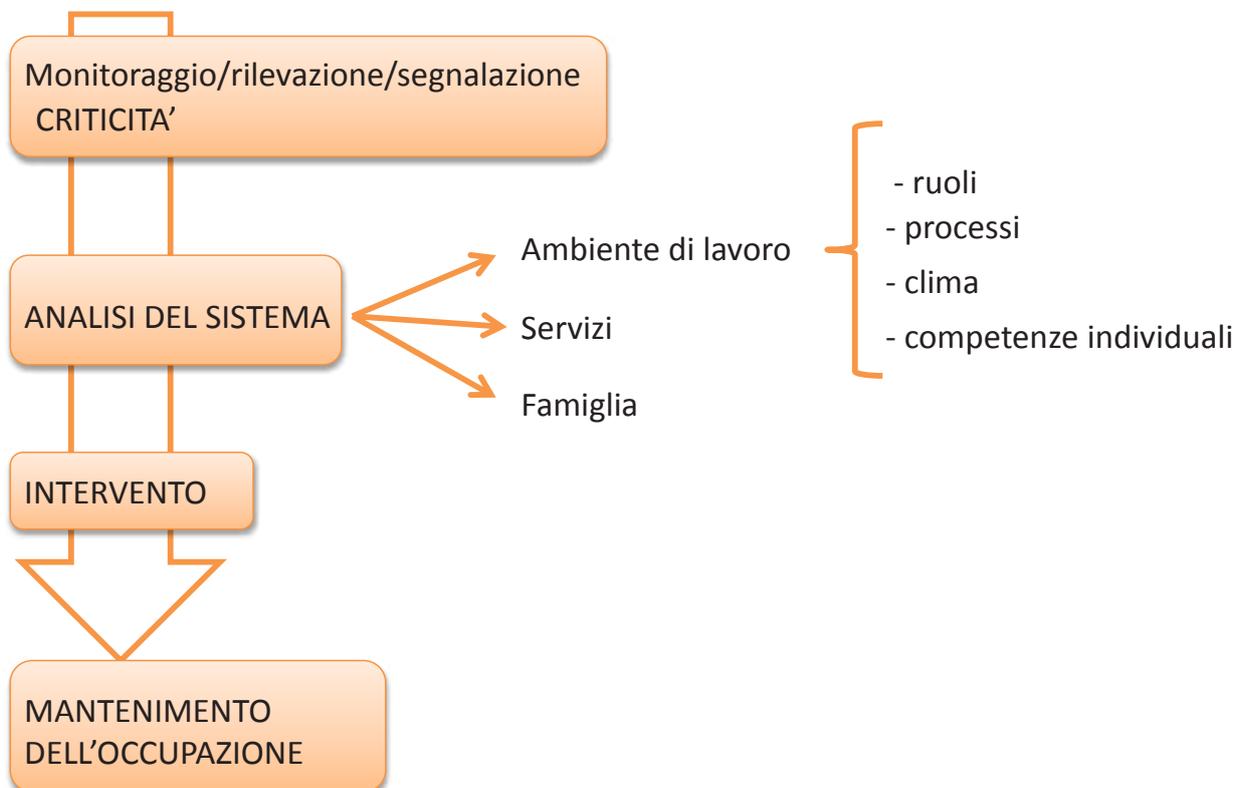
- ACCOMPAGNAMENTO (tutoring)
- RETE FORMATIVA (famiglia/servizi sociali e sanitari/terapeuti/educatori/tempo libero)



3. TRANSIZIONE AL LAVORO



4. SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE



MOBI.SPACE

Uno spazio europeo di mobilità

Il programma “Leonardo” contamina le culture e forma i giovani dell’UE

CFP Istituto Canossiano Madonna del Grappa, Treviso

Ci eravamo lasciati a gennaio con l’annuncio di una **bella esperienza che attendeva quattro dei nostri ragazzi della classe seconda del Corso per “Operatore amministrativo-segretariale”**: un soggiorno nel Regno Unito, finanziato col Programma di mobilità Europeo “Leonardo”.

Oggi possiamo fare un bilancio dell’esperienza che ha preso avvio, nello scorso mese di maggio, con un corso intensivo pomeridiano di inglese a Treviso e ha visto la partenza di Assmae, Federica, Valentina e Nicolas il primo di luglio alla volta non di Dublino, come in un primo tempo programmato, ma di Portsmouth, nel sud dell’isola britannica.

La prima settimana è stata dedicata allo studio della lingua e le successive due sono consistite in uno stage, che costituirà un credito formativo da registrare nell’attestato di qualifica che rilasceremo alla fine del triennio.

Gli allievi sono tornati entusiasti dell’esperienza e a questo punto lascio loro la parola.

“Ciao! Mi chiamo Assmae, ho quasi 18 anni e frequento la 3^a del corso amministrativo-segretariale al CFP Madonna del Grappa. Durante lo scorso anno scolastico sono stata selezionata fra i migliori della classe per svolgere con altri tre compagni un soggiorno di studio in Inghilterra, finanziato da un programma europeo di mobilità.

*Che dire di questo viaggio: è stato davvero strepitoso! Se iniziassi a raccontare tutte le emozioni e tutte le cose che ho fatto e visto non finirei più di scrivere... **E’ stata un’esperienza magnifica che augurerei a tutti** e penso che questo viaggio mi abbia aiutato ad aumentare le mie conoscenze e la mia cultura. Sono stata in Inghilterra per tre settimane; nella prima settimana abbiamo frequentato un corso intensivo di inglese e nelle altre due settimane ho svolto uno stage in un negozio, il British Heart Foundation. Durante il weekend abbiamo trascorso tre giorni a Londra ed uno all’Isola di Wight.*

*So che quest’anno ci sarà una uguale opportunità per un’altra delle classi del CFP: **spero che non perdiate questa occasione, perché è stata magnifica e se sarete scelti vi consiglio di vivere quest’esperienza al cento per cento, perché per me è stata indimenticabile!**”*

“Ciao, sono Federica, frequento la classe terza del corso amministrativo-segretariale del CFP Madonna del Grappa ed ho avuto la possibilità di vincere una borsa di studio offerta da un programma europeo di mobilità per studenti. Questo progetto è stato rivolto solamente alla mia classe, scegliendo i 4 alunni più meritevoli e fortunatamente io ero fra questi. Il progetto prevedeva un soggiorno di tre settimane a Portsmouth, in Inghilterra.

Sono stata ospitata in una famiglia, assieme alla mia compagna di classe Assmae.

Durante la prima settimana abbiamo frequentato un corso di inglese, con altri ragazzi italiani; nelle due successive ho svolto uno stage in uno studio, occupandomi della parte amministrativa e di marketing.

Nei weekend e durante i pomeriggi della prima settimana abbiamo avuto la possibilità di vedere un sacco di bellissime cose come, ad esempio, la Spinnaker Tower, che è il simbolo di Portsmouth, l’isola di Wight e abbiamo passato tre giorni in una delle città più belle del mondo: Londra. E’ stata la mia parte del soggiorno preferita, perché è una città veramente affascinante e piena di cose magnifiche da visitare.

Consiglio vivamente a tutti di provare questo tipo di esperienza: ti fa vedere un’altra parte del mondo vivendola pienamente, non da turisti, condividendo lo stile di vita locale, le tradizioni e le usanze. Ti fa crescere e maturare moltissimo. E’ una fortuna avere questa possibilità, quindi sfruttatela, ragazzi!”

“Quest’estate ho vissuto un’esperienza che pochi riescono a fare: ho soggiornato gratuitamente in Inghilterra, ospite presso una famiglia, per tre settimane, di cui la prima frequentando un corso di inglese e le altre due come stagista in un’azienda. Il progetto era finanziato dal Programma di mobilità europeo “Leonardo” e ne hanno beneficiato i quattro studenti più meritevoli della classe seconda del corso amministrativo-segretariale del CFP “Madonna del Grappa” di Treviso.

Consiglierei a tutti questa esperienza, perché inizi a vedere il mondo e la vita in modo diverso, impari a rapportarti con persone di diversa cultura, che non parlano la tua lingua e impari a rispettarle e a convivere,

“L’esperienza ha raggiunto lo scopo: responsabilizzare, promuovere l’autonomia, offrire un’opportunità di crescita sia personale che professionale, aprire nuovi orizzonti, senza discriminare chi non può permettersi un investimento economico di questo tipo.”

avendo delle responsabilità anche nei loro confronti. Ti rendi autonomo, impari ad essere indipendente. Un’esperienza di questo tipo ti dà una marcia in più, ti spinge a studiare, a viaggiare, ad accrescere la tua curiosità e a non rimanere passivo davanti alle cose che accadono.

I primi giorni di stage non sono andati molto bene: ci siamo dovuti adattare a colleghi non sempre cortesi con noi e ad un ambiente lavorativo diverso da quello che avevamo sperimentato durante lo stage aziendale svolto qualche mese prima in Italia.

Ci siamo trovati invece molto bene con le famiglie: sono stati molto cortesi, hanno avuto fiducia in noi fin dall’inizio e si sono comportati in modo amichevole (almeno per quanto riguarda la famiglia presso la quale alloggiavo io), non ci hanno mai fatto mancare niente e ci aiutavano molto spesso quando avevamo delle difficoltà per i trasporti o per orientarci in città. Anche senza chiedere, ci veniva dato tutto ciò di cui avevamo bisogno.

*Nei weekend abbiamo organizzato delle gite che sono andate molto bene, sono state delle giornate fantastiche, grate anche dal sole; abbiamo visitato dei bei posti e provato cibi tipici di varie etnie, tra una risata e l’altra.”
Valentina*

Dunque l’esperienza ha raggiunto lo scopo: responsabilizzare, promuovere l’autonomia, offrire un’opportunità di crescita sia personale che professionale, aprire nuovi orizzonti, senza discriminare chi non può permettersi un investimento economico di questo tipo.

Quest’anno saranno otto i ragazzi che potranno godere di questa opportunità col progetto R.E.Mo.S. (Rete Europea per la Mobilità Studenti): quattro dell’amministrativo-segretariale e quattro del corso grafico. Si apre dunque la competizione che spalancherà le porte dell’Europa agli allievi con i risultati scolastici e la condotta più meritevoli. Dunque vinca il migliore!

Anna Baldoin, direttrice





Sono in distribuzione presso tutte le sedi associate i Calendari da tavolo ENAC 2014, che accompagneranno i mesi del nuovo anno nel segno di S. Maddalena di Canossa e del suo *carisma* educativo.



L'Assemblea Partecipativa dell'ENAC - Casa Madre, venerdì 11 ottobre 2013, Verona

Si è svolta venerdì 11 ottobre 2013, con inizio alle ore 9.30, la quinta assemblea partecipativa che, oltre ai soci ENAC, prevede una più ampia partecipazione tra coloro che ricoprono ruoli di responsabilità, di direzione e/o coordinamento delle sedi canossiane.

Una cinquantina i presenti in rappresentanza di circa 30 plessi canossiani.

L' appuntamento, che è durato l'intera giornata, ha visto al mattino la presentazione e condivisione della programmazione dell'Associazione Nazionale per il 2014 che assume così una dimensione più condivisa e quindi più rispondente ai bisogni reali delle sedi associate.

Nel pomeriggio, invece, come previsto dall'o.d.g dei lavori, l'attenzione si è nuovamente incentrata sui temi della significatività e sostenibilità delle opere educative canossiane in Italia prendendo in esame un tema importante quale quello della programmazione e politica delle rette.

La formazione sulla Sicurezza per le sedi associate diviene "Sistema"

Già nell'anno 2012, utilizzando in modo particolare il sistema dei voucher messo a disposizione da Fond.E.R. per la formazione del personale, si era realizzato l'aggiornamento delle figure cosiddette sensibili previste dal sistema sicurezza di ogni unità operativa che aveva coinvolto ben 180 dipendenti delle istituzioni scolastiche e formative canossiane in Italia.

Sempre su questa linea negli ultimi mesi del 2013 si sono svolti diversi altri percorsi formativi sulla sicurezza che hanno coinvolto circa altri 200 nostri dipendenti sulle seguenti figure:

- Corsi di aggiornamento per R.L.S.;
- Corsi base per Addetti al Primo Soccorso;
- Corsi di Aggiornamento per Addetti al Primo Soccorso;
- Corsi base per Addetti Antincendio;
- Corsi di Aggiornamento per Addetti Antincendio.

Nel 2014 l'attenzione dell'Associazione Nazionale riguarderà soprattutto l'Aggiornamento per Addetti Antincendio la cui preparazione di base risale a qualche anno fa.

Alunni disabili e studenti stranieri nella scuola italiana, con un'attenzione alla paritaria

Sul sito web dell'ENAC sono stati recentemente pubblicate due news riguardanti l'una l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e l'altra gli alunni stranieri presenti nel nostro sistema scolastico italiano.

I dati, redatti dall'ufficio di statistica del Miur, si riferiscono alle rilevazioni compiute nell'a.s. 2012/2013 e ad inizio 2013/2014 e descrivono i due fenomeni con dovizia di dati e particolari.

Nel testo L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, si rileva come il numero di alunni con disabilità nella scuola italiana sia in crescita: dai 202.314 dell'anno scolastico 2012/2013 ai 209.814 del 2013/2014 (+3,7%), ma aumenta, al contempo, il contingente dei docenti di sostegno: dai 101.301 del 2012/2013 ai 110.216 del 2013/2014 (+8,8%). Numerosi anche i riferimenti quantitativi alla presenza degli alunni disabili nella scuola paritaria.

Circa gli alunni stranieri, i dati, sempre redatti dall'ufficio di statistica del Miur, descrivono una presenza, oltre che variegata (sono circa 200 i Paesi rappresentati), sempre più numerosa: 786.630 unità nell'anno scolastico 2012/2013, 30.691 in più rispetto all'anno precedente (+4,1%). Un incremento dovuto essenzialmente agli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, le seconde generazioni, che rappresentano ben il 47,2% del totale degli alunni stranieri.

Diversamente da quello che è il pensiero comune, è nella scuola primaria che si concentra il maggior numero di alunni con cittadinanza non italiana (276.129); seguono la secondaria di II grado (175.120), quella di I grado (170.792) e per ultima la scuola dell'infanzia (164.589).



*“...dipendendo ordinariamente dall’educazione
la condotta di tutta la vita”
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org